

# Il Pentagono fa il giro del mondo

L'Arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, December 29, 2016

ilmanifesto.info 13 December 2016

Arriva oggi in Italia il capo del Pentagono Ash Carter che, a nome dell'uscente amministrazione Obama, sta facendo «il giro del mondo per ringraziare le truppe Usa schierate in Asia, Medioriente ed Europa e incontrare importanti partner e alleati».

Il tour è iniziato il 3 dicembre dalla California, dove Carter ha tenuto il discorso di chiusura al «Forum Reagan», che gli ha conferito il premio «La pace attraverso la forza».

Carter si è quindi recato in Giappone, dove ha passato in rassegna le truppe Usa e incontrato il ministro della difesa Inada. Il Giappone, che contribuisce con 1,6 miliardi di dollari annui alla permanenza di 50 mila soldati Usa sul proprio territorio, è particolarmente importante quale base avanzata dei sistemi missilistici Usa schierati contro la Cina a «scopo difensivo» e, precisa il Pentagono, è un alleato «in grado di difendere altri paesi che possano essere attaccati».

Dal Giappone Carter è volato in India, divenuta il secondo acquirente mondiale di armi Usa dopo l'Arabia Saudita: un risultato della strategia di Washington che mira a indebolire i rapporti dell'India con la Russia, minando il gruppo dei Brics attaccato allo stesso tempo attraverso il golpe «istituzionale» in Brasile.

Il capo del Pentagono è quindi andato in Bahrein, dove ha partecipato al «Dialogo di Manama» organizzato dall'Istituto internazionale di studi strategici, influente think tank britannico finanziato dall'emirato con oltre 38 milioni di dollari. Intervenendo sulla «logica della strategia americana in Medioriente», Carter ha precisato che in questa regione sono schierati oltre 58 mila militari Usa, tra cui più di 5 mila sul terreno in Iraq e Siria, «non solo per contrastare terroristi come quelli dell'Isis, ma anche per proteggere i nostri interessi e quelli degli alleati» (ragione per cui gli Usa e le monarchie del Golfo, come ampiamente documentato, hanno segretamente sostenuto l'Isis, funzionale alla loro strategia in Siria e Iraq). Carter ha accusato la Russia di non combattere l'Isis in Siria, ma di aver solo «infiammato la guerra civile e prolungato le sofferenze del popolo siriano». Ha quindi aggiunto che, poiché «l'Iran continua a schierare missili», gli Usa stanno realizzando con gli alleati «una difesa missilistica regionale», comprendente un potente radar in Qatar, missili Thaad negli Emirati e altri sistemi missilistici (in realtà non si difesa ma di offesa, dato che gli stessi tubi di lancio possono essere usati per missili da attacco anche nucleare).

Dal Bahrein Carter è andato in Israele, dove ieri ha partecipato col ministro della difesa Lieberman alla cerimonia dell'arrivo dei primi due caccia F-35 per l'aeronautica israeliana, simbolo della sempre più stretta partnership militare con gli Usa, «portata a livelli senza precedenti dall'accordo decennale di assistenza firmato lo scorso settembre».

Da Israele il capo del Pentagono arriva oggi in Italia, per una visita di due giorni alle truppe Usa qui stazionate allo scopo — dichiara un documento ufficiale — di «sostenere le operazioni degli Usa e della loro coalizione su scala mondiale, tra cui la deterrenza all'aggressione russa nell'Europa orientale e il rafforzamento del fianco sud della Nato».

Il tour mondiale, che si concluderà a Londra il 15 dicembre con una riunione della «coalizione anti-Isis», ha uno scopo politico ben preciso: riaffermare alla vigilia delle consegne la strategia dell'amministrazione Obama, che avrebbe dovuto proseguire la democratica Clinton, perché restino aperti i fronti di tensione e guerra a Sud e ad Est che il democratico Obama lascia in eredità al repubblicano Trump.

Che ha almeno il merito di non essere Premio Nobel per pace.

Manlio Dinucci

The original source of this article is [ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info)  
Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info), [ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info), 2016

---

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

#### About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

**Disclaimer:** The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)

[www.globalresearch.ca](http://www.globalresearch.ca) contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)